

LIBERTA

EGUAGLIANZA

N.

Bologna

15 Ventoso



4.

Quintidi

An.I. della REP.CISALP.

## SEDUTE DEL CORPO LEGISLATIVO.

### GRAN CONSIGLIO

Presidente POLFRANCESCHI.

Continuazione della Seduta 26 Piovoso.

Alemagna appoggia il proopinante, Terzi dissente da Lambertini, perchè dice egli, concedendo ai ricchi de' fondi nazionali si verrebbero ad accrescere le fortune di alcune famiglie già troppo opulente con grave danno dello stato. — Cavedoni e Greppi appoggiano il progetto Marieni coll'aggiunta Lambertini, rispondendo all'obbiezione fatta da Terzi che l'ipoteca su' beni nazionali non può recar danno allo stato, poichè i ricchi potranno sempre a loro bel agio impiegare i loro tesori nell'acquisto de' beni nazionali. — Il presidente propone l'urgenza, ed è approvata. — Si mette alle voci l'articolo 1 del progetto Marieni; si procede all'appello nominale: l'articolo è rigettato con 59 voti contro 49. — Bianchi opina, che più dell'imprestito forzato possa convenire una compra forzata di beni nazionali. — Greppi

la trova ingiusta, e dice che il consiglio la rigetterebbe. — Alpruni fa avvertire, che vi sono molti beni nazionali in vendita, e che il Direttorio non si ha mai partecipato che s'incontrino difficoltà nel venderli; per altra parte è vero che lo stato ha dei bisogni, ma il Direttorio non ci ha mai annunziato, ch'essi siano urgentissimi. Io propongo che prima di parlare di misure violente, si chiedano al Direttorio le opportune informazioni sulla vendita de' beni nazionali e sull'urgenza de' bisogni. Alemagna appoggia la proposizione Alpruni. — Il consiglio si forma in comitato segreto. — Alle quattro pomeridiane si riapre la sessione. — Si legge la seguente mozione di Gambari. — „ Che si crei una commissione di 3 membri, che presentino un progetto di decreto sul modo di assicurare una coercizione penale per la completazione del numero de' sedenti in quei comitati generali, ne quali la costituzione richiede un numero preciso di presenti oltre l'

ordinario.,, Approvata. — La commissione della redazione delle leggi propone un progetto sugli appalti con alcune amende nella forma che siegue: — Considerando che l'interesse del popolo esige una retta economica amministrazione delle rendite pubbliche. Cons. che nella deliberazione degli Appalti possono nascere abusi contrarii alla retta amministrazione. Il G. C. risolve. 1 La deliberazione degli appalti non si farà, che dal Direttorio. 2 Egli farà preventivamente pubblicare l'invito per tutta la Rep. 3 Le offerte si presenteranno al Direttorio. 4 Non potranno aprirsi le polize, che in pubblica seduta nel dì prescritto alla deliberazione. 5 Gli appalti locali si faranno nella stessa guisa dalle Amm. centrali. Approvato.

Seduta 27 Piovoso.

Si leggono alcune regole da tenersi nei comitati segreti, che sono approvate. — Savonarola a nome della comm. di commercio propone la risoluzione di stabilire il libero commercio coll'estero del frumento, e del riso. E' appoggiato da Latanzi, Franzini, e Gambari. La riss. è approvata. — Venturi propone la risoluzione, che il Direttorio debba far trasportare nelle rispettive case dei Consigli quella porzione di Tipografia Naz. che li sarà indicata. — Alborghetti propone la risoluzione, che le elezioni dei pubblici funzionari dei poteri amministrativi, e Giudiziarî da organizzarsi per la 1 volta nella Rep. si faciano dal C. L. in nome della Nazione procedendo il C. dei Sen. alle definitive elez. sopra una lista doppia presentata dal G. C. Stampa.

Seduta 28 Piovoso.

Cagnoli fa rilevare i sbagli dell'Ingegnere Canoni nella carta geografica della Rep.

specialmente nel Bresciano, nel Cremasco, e nel Ferrarese. — Scarabelli fa vedere, che il militare della Rep. ascende a 19539 teste. Propone indi a nome della commiss. militare la riss. che rimette al Direttorio la somma di L. 1444000 di Mil. ogni mese per le paghe, e vestiario ed armamento; di 48000 annue per il Casermaggio; di 260000 annue per le fortificazioni; di 1154500 per le spese d' Arsenali, e fonderie; di 864000 per il treno, e trasp. d' Artiglieria. Approv.

Sessione 29 Piovoso.

Coddè domanda, che si riapra la discuss. sulla riss. rigettata riguardante il taglio de' boschi &c. Che si discuta ancora la Libera circolazione de' Ferri parimente rigettata. All'emagna propone alla prima l'amenda, che non possano tagliare la legna senza, che le Amm. Centrali non abbiano riconosciuta la legittimità della Causa. Coddè propone altre amende, che sono approvate. Glisenti propone, che si sospenda la discussione su la circolazione de' Marmi. Approvato. — Coddè a nome della Comm. di Finanze presenta la Riss., che tutti quelli, che supongono d'aver crediti con la Rep., producano dentro tre decadi, i Titoli giustificati de' loro Crediti, presso la Amm. Centrale. Quelli, che non le producessero nel termine accennato s'intenderà, che abbiano rinunciato a qualunque pretensione. Le Centrali faranno i dovuti bilanci, e li passeranno ai Censori della Contabilità. Fatte alcune leggiere modificazioni, è approvata. — Il G. C. si forma in Comitato segreto, che dopo due ore si riapre. — Si legge il Mess. del Direttorio sopra la Lettera del Cittadino Rossi. Coddè propone, che si mandi al Direttorio l'originale di essa, perchè nel caso, che vi fossero falsità se li

possa formare una Criminale procedura. Reina non vuole che ella si parta dall'archivio, e dopo qualche contesa s'è chiusa la discussione. — Fenaroli fa mozione di dirigere un Mess. in risp. al Direttorio che li ricordi il dritto che ha ciascheduno di dirigere petizioni al G. C., che ognuno può scrivere liberamente i proprii sentimenti, che a freno della Calunia vi sono i tribunali competenti. Che la mem. del Citt. Rossi non offende alcuna autorità ma unicamente accennava alcuni sbagli del Direttorio. Che per il dritto d'eguaglianza deve il G. C. animare la censura contro qualunque Autorità Mette alle voci la massima ed è approvato. — Il Cons. di nuovo si forma in Comitato segreto.

#### CONSIGLIO DE SENIORI.

Sessione 26 Pioveso

Pro Presidente MAZZOLENI.

E rigettata l'urgenza della Riss. che permette il libero commercio del ferro del Marmo, ed altre pietre.

Sessione 27 Pioveso.

E' adottata la Riss. che indenizza i Citt. di Mantova che si prestarono al prestito sopra 400m franchi. — Il Citt. Marco Ambrosi Veneziano è stato agregato alla Cittadinanza Cisalpina. — E rigettata l'urgenza della Riss. che vieta ai possidenti nella Cisalpina e ai nati di padre Cisalpino di rissiedere in qualità di Ministri Esteri presso la Repubblica.

Sessione 28 Pioveso.

Si leggono 14 Risoluzioni, che accordano la Cittadinanza a vari emigrati Veneti che sono state aggiornate. — E' rigettata la risoluzione della proibizione del taglio de boschi, e delle piante esistenti ne be-

ni delle Corporazioni religiose secolari o regolari. — E approvata la Riss. che dispone a ciascheduno de consigli un ramo di tipografia Nazionale. — E aggiornata la Riss. sopra le qualità dei pubblici funzionarij.

Seduta 29 Pioveso.

E' aggiornata la riss. del G. C. che accorda la libera estrazione dei grani. — Sono aprovv. le 13 riss vertenti sulla cittadinanza accordata ad alcuni patrioti Veneti. Gli ispettori della Sala propongono essere sufficienti due torchi, coi necessari Compositori pel Consiglio; di più annunziano, che le fascie sono preparate, che servono di distintivo ai membri di questo consiglio, perciò gli invitano ad intervenire con esse alla seduta di domani. Approv. E' decretata menzione onorevole della singolare condotta del Cittadino Lamberti commiss. organizzatore dell'armata Francese.

Si legge la riss. del G. C. che dispone diverse somme pel servizio dell'armata. E' consegnata ad una comm. di 5 membri.

#### NOTIZIE ABBREVIATE.

Si hanno nuove da Parigi, che il Direttorio annunziò al Consiglio dei 500 per mezzo d' un messaggio, che gli oligarchi Elvetici, che fin dalla rivoluzione hanno protetto i nemici della Repubblica, hanno ora spinta la loro perfidia al più alto grado, e offeso il dritto delle genti nei loro Fratelli d'armi, e che bisognava vendicare, e l'onor nazionale, e il dritto delle genti. — Il Direttorio Esecutivo ha fatto notificare alle Corti di Prussia, e Danimarca ch' egli avea dato ordine a una parte delle truppe, che si trovano in Germania di marciare verso Amburgo, se queste due Potenze non vogliono conser-

4

rere a chiuder questo Porto al commercio Britannico. — Sono giunti qui 3 Deputati della Repubblica Lamagna, e già si dice, che il Direttorio l'abbia riconosciuta. Si sa di certo, che l'Inghilterra si dà tutta la pena di muovere le Corti di Berlino Vienna, e Pietroburgo ad esser mediatrici d'una pace colla Francia, per evitare con ciò l'ultimo colpo che la minaccia. Ma il Direttorio non entrerà in pace con questa, quando ella non proponga condizioni che sieno proprie all'interesse della gran nazione. Deve certamente esser compresa nel piano della politica Francese la Città di Roma, e suo Territorio, poiché sono già partiti da molto tempo per Roma i Cittadini Daunau, Monge, e Florent per organizzare la nuova esistenza di questo Stato. Le viste politiche della Francia sono ora nel lor pieno splendore. Il Reno forma la linea di confine dalla Svizzera sino in Olanda: l'ala destra in cui giace la Svizzera, otterrà ora la medesima forma di reggenza, che la Francia; l'ala sinistra, cioè l'Olanda, ha ricevuta parimente per mezzo dell'ultima rivoluzione la medesima forma del governo Francese. — Ora Bonaparte, dopo depresso il moderatismo, è andato fra i terroristi, e comincia agire con gran forza, ed assiduità per lo sbarco d'Inghilterra, ed ha principiato a visitare le coste dell'oceano: qui sfilano molte truppe, e si fanno grandi preparativi.

I Francesi fanno gran movimenti nei cantoni Svizzeri. Non sono ancora entrate le truppe nel territorio di Berna per il paese di Vaud, che le truppe di Berna hanno abbandonato tutto il paese suocero. La Reggenza di Berna

ha dato notizia delle mutazioni conchiuse nella sua costituzione tanto a questo Ambasciator Francese, che al Direttorio in Parigi.

Da Strasburgo sappiamo, che là si pretende, che la Svizzera non potrà schivare la guerra colla Francia, se non comprando la pace con cento milioni.

Ultime notizie assicurano, che Pasman Oglu dopo un furioso combattimento di due giorni dato vicino a Nizza al Bassá di Servia è già entrato in Sofia, ed è quindi padrone di tutta la Bulgaria, e di una parte della Servia, non che del monte Hemus tra Sofia, e Filippopoli, alla cui volta si è già posto in marcia. La sua armata si fa poderosa, e si aumenta ogni giorno. Si dirama per ogni dove, e viene accolta con piacere.

Si parla d'una controrivoluzione in Roma operata dai transteverini. Dicesi che si sia sparso molto sangue Francese, ma che finalmente abbiano ceduto i ribelli al valore Repubblicano, e siano stati disfatti. I capi sono stati arrestati, e più di 20 di essi sono stati facilitati.

Corre voce che la Francia crede di suo interesse d'unir la Sardegna a' propri Dipartimenti... Corre voce che Venezia venduta da un trattato di pace, debba essere ricomprata da un altro, attesa la recente morte dell'elettor di Baviera.

Il Generale Lafebùre chiamato a Parigi deve partir immediatamente. Si crede destinato al comando d'un corpo nell'armata d'Inghilterra. Il forte di Cassel forma una di quelle sezioni; vi si è stabilito un giudice di pace.